

BORELLI 27/10

Il direttore del Consorzio di Bonifica, Giovanni Costa, illustra alcuni progetti Interventi su più fronti Proseguono i lavori relativi alla sistemazione del Canal Vela In cantiere anche uno studio morfologico

**CARABINIERI
E' diventato
lughese
il generale Solinas**



Mario Antonio Solinas
Nei giorni scorsi il sindaco Maurizio Roi ha ricevuto in Municipio il generale (in congedo) dei carabinieri Mario Antonio Solinas, che — come noto — resse il comando provinciale del Gruppo di Ravenna dal novembre 1987 al marzo 1991 e che ha deciso di stabilirsi a Lugo con la famiglia. Prima di uno scambio di doni, Roi gli ha augurato «una serena e tranquilla residenza lughese». Nel corso del suo comando ravennate Solinas promosse, fra l'altro, numerose ristrutturazioni dei caserme, fra cui quella di Lugo. E' ricordato — ha affermato il sindaco — per il suo tratto garbato, signorile ed attento alle problematiche della provincia. L'alto ufficiale dei carabinieri lasciò Ravenna per Bologna dove ha concluso la sua carriera militare come comandante del reparto Comando della Regione Carabinieri.

LUGO - Giovanni Costa, il neo-direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, illustra i progetti attinenti alle opere di bonifica idraulica di pianura previsti per il nostro territorio.
Parla così degli interventi di protezione civile, suddivisi in tre fasi. Realizzata la prima, si sta passando ora alla seconda, di imminente realizzazione. Il Consorzio dovrà far fronte a lavori di sistemazione del comparto idraulico Canal Vela; la zona dove saranno eseguiti i progetti è a cavallo dei territori comunali di Lugo, Fusignano e Alfonsine, nei pressi di Voliana. In questo tratto ci sono delle grosse difficoltà di scolo a causa delle interferenze fra le acque alte e le acque basse. In concomitanza degli eventi meteorologici più intensi, le zone a giacitura più depressa hanno così problemi di scolo dell'acqua. I fondi della protezione civile di 14 miliardi e mezzo serviranno per separare la rete collettoria dalle acque alte: i collettori saranno devianti a monte e immessi nel Canal



Giovanni Costa, direttore del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

Vela che verrà perciò allargato per poter contenere più acqua. E' già stato stipulato il contratto di appalto e i lavori inizieranno a breve, una volta completate le operazioni di bonifica degli ordigni bellici. La Regione Emilia Romagna ha poi stanziato altri 9 miliardi per sistemare la rete delle acque basse che verranno condotte all'impianto idrovoro "Tratturo" mediante il tratto terminale dell'omonimo canale, a sua

volta abbassato e allargato. In questa seconda fase rientrano poi i lavori di costruzione di una cassa di espansione, cioè di un bacino, all'origine dello scolo Alfonsine, per fronteggiare i rischi idraulici del quartiere a sinistra del fiume Senio di Alfonsine.
"Per questo progetto - afferma Costa - ancora in corso di approvazione da parte della Regione Emilia Romagna, la protezione civile ha stanziato 5 miliardi. Attendiamo che la Regione ci autorizzi ad avviare la gara di appalto per cominciare i lavori". Sarà inoltre a breve realizzato un intervento sullo scolo "Briganti", a monte di Lugo per la riduzione dei problemi di sicurezza idraulica del quartiere intorno a via Paturosa. Per il 2001 è poi programmata, se verrà concesso il finanziamento regionale, la costruzione di un'altra cassa di espansione per la laminazione delle pie-

ne del Canale dei Mulini di Castelbolognese, Lugo e Fusignano, in comune di Solarolo. Il costo stimato è di 2 miliardi e 800 milioni. Particolarmente rilevante sarà poi lo studio morfologico del canale di bonifica in Destra di Reno.
"La Regione ci ha assegnato 150 milioni - sottolinea il direttore del Consorzio - per condurre questo tipo di perizia sul collettore generale del comprensorio lughese (tutti i nostri canali si immettono infatti nel Destra di Reno che porta poi l'acqua al mare). Noi dobbiamo verificare che il canale sia in grado di smaltire efficacemente la totalità delle acque che immettiamo nel suo corso. Lo studio sarà poi importante anche per accertare la qualità dei materiali che, nel corso degli anni, si sono depositati sul fondo del Destra di Reno; in natura dei depositi ha infatti una forte influenza sulle modalità esecutive e, quindi, sui costi dei futuri interventi di sistemazione del canale".
Barbara Ghetti

Il colonnello è tornato da cittadino
Solinas, dall'Arma alla città lughese
Da luglio è in pensione



LUGO - Il colonnello Mario Antonio Solinas è diventato dal luglio scorso cittadino lughese. Infatti, dopo 40 anni di servizio attivo, il colonnello Solinas - ora Generale in ausiliaria, ha lasciato le file dell'Arma dei Carabinieri, scegliendo Lugo come città dove trascorrere una nuova esperienza di vita. Nei giorni scorsi Solinas è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Maurizio Roi, il quale ha augurato a lui e alla sua famiglia «una serena e tranquilla residenza lughese perché l'avvenire gli riservi ulteriori soddisfazioni».
L'incontro si è concluso con uno scambio di doni. Sebbene con uno "status" diverso, quello di Solinas è un ritorno in quanto, dal novembre 1987 al marzo 1991, resse il Comando del Gruppo Carabinieri di Ravenna. In questo periodo notevoli furono i successi ottenuti, soprattutto nel contrasto del fenomeno degli stupefacenti e della microcriminalità in genere. L'Alto Ufficiale si impegnò anche nell'attività infrastrutturale promuovendo alcune ristrutturazioni di Caserme dei Carabinieri, fra le quali anche quella di Lugo. Il Comandante Solinas è ricordato per il suo tratto garbato, signorile ed attento alle problematiche della provincia e tuttora la stima è rimasta inalterata. A Solinas, nel corso della sua lunga carriera, sono stati tributati vari riconoscimenti, tra i quali spiccano quattro encomi, di cui tre solenni, la medaglia Mauriziana, la medaglia d'oro al merito di lungo comando, la croce d'oro per anzianità di servizio, le onorificenze di Ufficiale degli Ordini "Al merito della Repubblica Italiana" ed "Equestre di Sant'Agata" (conferito dalla Repubblica di San Marino) nonché Ufficiale con Spade "dell'Ordine al Merito Miilitense".

GIORNALE FIASCA 20/10/2000 TEATRO/La stagione del Rossini Dal classico all'avanguardia

LUGO. Teatro Rossini di Lugo, la prosa si fa in due: la stagione 2000/2001 prevede infatti gli appuntamenti con la prosa classica, che partiranno il 17 novembre con «L'arte della commedia» di Eduardo De Filippo, e Ultima Generazione, rassegna di drammaturgia contemporanea, che inizierà il 23 novembre con «La storia di Cyrano» di Rostand.

La prosa classica prevede «L'opera buffa dei giovedì santo»; «Re Lear»; «Olyen Goylem»; «Il malato immaginario»; «Rumori fuori scena». Ultima Generazione prosegue con «La responsabilità dei bidelli nel periodo estivo»; «Il tempo al di là del mare»; «Un passato da melodici moderni»; «Amerika». La campagna abbonamenti prosegue fino al 28 ottobre. (l.m.)

La Fiera d'Autunno

Domenica prossima si svolgerà a Lugo il mercato straordinario 'Fiera d'Autunno' promosso in occasione della festività dei Santi. Inoltre per tutta la giornata i negozi del centro rimarranno aperti. L'Ascom comunica inoltre che mercoledì prossimo, pur se festivo, si terrà regolarmente il mercato ambulante.

La Gamberale e gli studenti

Nell'aula magna del Liceo Classico Trisi-Graziani, in piazza Trisi 4, domani alle 17, nell'ambito dell'iniziativa 'Diventare grandi: la difficoltà di crescere nella narrativa contemporanea', la scrittrice Chiara Gamberale presenterà il suo libro «Una vita sottile» (1999) edito da Marsilio; introdurrà l'assessore comunale alla cultura Daniele Ferrieri.

Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

Il palazzetto
di Lugo

Cercasi palestre disperatamente

Lugo Le società sportive e le associazioni che promuovono iniziative per il tempo libero di certo non mancano a Lugo ed in tutto il suo comprensorio; ciò che invece sembra scarseggiare sono i luoghi dove effettuare allenamenti, corsi e partite. La carenza cronica di spazi adatti, ed in particolare modo di un numero sufficiente di palestre a disposizione degli utenti, rappresenta un problema annoso e di difficile soluzione, una questione che stagione dopo stagione assume contorni sempre più preoccupanti per quanto riguarda la gestione delle tante iniziative. In sostanza, le diciassette palestre presenti nel comprensorio lughese, delle quali sei appartenenti alla Provincia, una privata e dieci di proprietà dell'amministrazione comunale, non appaiono sufficienti per rispondere al grande volume di domande avanzate ogni anno.

E' questo uno dei principali problemi che si trova a dover affrontare Andrea Strocchi, da poche settimane assessore allo sport del Comune di Lugo e già al lavoro per invertire l'attuale tendenza. "Da parte dell'Amministrazione non manca la consapevolezza sull'attuale stato delle cose e posso assicurare che anch'io, non solo come assessore ma anche come sportivo praticante, avverto il problema. Ora si dovrà cercare di risolvere la situazione. Per disporre di un quadro più dettagliato, sto già contattando tutte le società e le associazioni del territorio nell'intento di conoscere gli addetti ai lavori e le diverse problematiche che si trovano a dover affrontare. In futuro sarà infatti importante rinsaldare un rapporto di collaborazione tra le diverse parti chiamate in causa e procedere così tutti insieme nella stessa direzione".

Non sarà comunque facile trovare le giuste contromisure, considerando il fatto che ormai tutte le palestre si possono considerare sature e solamente dieci di queste, nella zona, rag-

giungono una grandezza tale da permettere allenamenti e partite di un certo livello. Tra le altre strutture, infatti, la sala di San Potito è dedicata esclusivamente alla boxe mentre a Villa San Martino si può trovare solo una piccola aula che oggi viene utilizzata per la ginnastica degli anziani.

"Un contributo per alleviare le problematiche - dice ancora Strocchi - potrebbe essere fornito in futuro dalla ristrutturazione della palestra della scuola Codazzi, interessata in questi giorni dai lavori, ed in futuro lo stesso fabbricato potrebbe anche essere ampliato. Una priorità assoluta è comunque rappresentata dal nuovo palasport, compreso nell'ambito dei progetti che riguardano le strutture sportive e stiamo lavorando per reperire i finanziamenti necessari alla sua costruzione. Nel frattempo il Comune si sta muovendo per ammodernare gli spazi già esistenti". Il nuovo palasport, secondo le notizie circolate in passato, dovrebbe sorgere nella zona dove oggi si trovano anche lo stadio comunale e la piscina, ma finché non giungeranno gli stanziamenti, si parlerà solo di un progetto, restando alle prese con una situazione nella quale la stessa Madel Lugo, formazione che milita nel campionato di pallavolo maschile di serie B1 e che costituisce in questo momento la compagine più rappresentativa per la città, si trova costretta ad allenarsi solamente tre volte nel corso della settimana per la mancanza di spazi disponibili. "Si dovrà risolvere anche questo caso - sottolinea l'assessore Strocchi - ed intanto molti altri lavori in ambito sportivo sono previsti come quelli alla piscina comunale, le opere di manutenzione straordinaria ed adeguamento dei campi sportivi di San Potito e Voltana, il progetto di realizzazione di una piastra polivalente a San Lorenzo ed i lavori di completamento degli spogliatoi di Largo Corelli e del campo numero 2 del Muccinelli".



L'assessore Andrea Strocchi

Le diciassette strutture presenti nel Lughese sono insufficienti. E l'assessore allo sport Andrea Strocchi lo ammette. Si va verso la realizzazione di un nuovo palasport?

Qui Arci

Cantiere Italia:

iniziata la rassegna al S. Rocco di Lugo

Al Cinema San Rocco di Lugo è partito "Cantiere Italia", rassegna cinematografica quest'anno alla sua seconda edizione presso la sede di Lugo

Il progetto, operativo su tutto il territorio nazionale, è curato per la provincia di Ravenna dal Cineclub Moby Dick, che ci spiega esattamente di cosa si tratta.

Che cos'è Cantiere Italia?

CANTIERE ITALIA è un progetto promosso dal Dipartimento dello Spettacolo (Ministero per i Beni e le Attività culturali, ndr) in collaborazione con A.I.C.A., Associazione a cui aderiscono tutte le Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica riconosciute.

L'iniziativa è al suo terzo anno di vita e l'obiettivo rimane quello di offrire, attraverso la rete dei Circoli del cinema aderenti alle Associazioni Nazionali, concrete opportunità di programmazione ad opere cinematografiche di qualità, quasi sempre censurate dagli attuali assetti di mercato.

Su opere di questo genere la difficoltà può essere quella dell'affluenza del pubblico..

Essendo opere che non hanno goduto di massiccia promozione pubblicitaria non è facile attirare persone al cinema. Si punta sulla qualità delle pellicole e su un pubblico di appassionati che sanno che non avranno molte altre occasioni di vedere certi film sul grande schermo.

Che ruolo ha il Moby Dick nel progetto di Cantiere Italia a Ravenna?

Il Cineclub Moby Dick di Ravenna partecipa, fin dalla sua nascita, al progetto Cantiere Italia, in quanto il circolo è affiliato all'associazione nazionale UCCA. Il Moby Dick programma negli spazi che ha a disposizione, quest'anno il Cinema San Rocco di Lugo, il Circolo Casablanca di Villanova di Bagnacavallo e al Teatro Sociale di Piangipane la domenica pomeriggio, opere di grande interesse.

Che pellicole ci sono in programma quest'anno?

La rassegna, che globalmente comprende una ventina di titoli, è partita ieri sera da Lugo, dove, in collaborazione con il Centro Giovani "Padre Leo Commissari" e l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Lugo si è proiettato Sangue Vivo, di E. Winspeare. Gli altri titoli in programma a Lugo sono "La guerra degli Antò" (Italia 1999, regista R. Milani) previsto per giovedì 2 novembre, "Kadosh" (Israele 1999) e "Risorse Umane" (Francia, 1999).

I film del giovedì sono di registi nuovi che indagano sull'universo giovanile, con accenti nuovi che assomigliano più a pellicole "giovani" internazionali che alla tradizione della nostra cinematografia. I film del mercoledì ci presentano invece due occasioni per conoscere giovani autori come l'israeliano Gitai e il francese Cantet che stanno affermandosi nel panorama internazionale. Due pellicole che inoltre ci ricordano come il cinema di oggi può ancora "impegnarsi" affrontando argomenti importanti come il conflitto arabo/israeliano e la legislazione francese sulle 35 ore.

A novembre partiranno anche le altre programmazioni, dunque attenzione su queste pagine!



La guerra degli Antò



Risorse umane

Alla Pinacoteca di Bologna, fino al 7 gennaio

I muri dei Bibiena

Scenografie da interni dell'arte barocca

di Aldo Savini

Ai Bibiena, tre generazioni di geniali artisti, una vera e propria dinastia, è dedicata la mostra «I Bibiena. Una famiglia europea» che ricostruisce la loro intensa e variegata attività presso le principali corti europee tra gli ultimi decenni del Seicento e il finire del Settecento. Sono esposti disegni, schizzi, acquerelli, dipinti, arazzi, incisioni, modellini e maquettes che illustrano gli effimeri apparati, andati distrutti (archi di trionfo, deliziose macchine pirotecniche, luminarie, tribune e scenografie) realizzati in occasione di celebrazioni dinastiche dei più potentati sovrani d'Europa. Un'importante sezione è riservata ai teatri da loro progettati a Bologna, Praga, Dresda, Bayreuth, Vienna, Barcellona, Lisbona, Nancy, Mantova e anche a Lugo. Capostipiti della famiglia i fratelli Ferdinando (1667-1743) e Francesco (1669-1739), il cui padre, Giovanni Maria Galli, originario di Bibbiena nel Casentino, si stabilì a Bologna nel 1628 presso la zio Bartolomeo, cappellano dell'Ospedale di Santa Maria della Vita. Entrambi completarono la loro formazione presso la bottega di Carlo Cignani ove appresero più che la pittura di figura, la prospettiva e l'architettura dipinta, tecniche propedeutiche alla scenografia e alla quadratura. Quest'ultima consentiva di trasformare pareti o interni di piccole dimensioni in spazi illusionisticamente dilatati, aperti verso l'esterno, veri complessi spettacolari, funzionali alle rappresentazioni delle composizioni teatrali del Metastasio e dell'Apostolo Zeno.

La loro fortuna ebbe inizio sul finire del '600 quando, su commissione del duca di Parma, Ferdinando

decorò ad affrescò il Collegio dei Nobili. Successivamente i due fratelli lavorarono insieme in varie città d'Italia e d'Europa, richiesti dalle più prestigiose corti, esportarono così il modello di decorazione barocca per le residenze private, per le delizie e soprattutto per i teatri. Le monumentali e luminose quadrature creavano uno spazio illusorio, aulico e avvolgente, anche se apparentemente infinito, con effetti di «labirintica vertigine», in un gioco continuo tra realtà e illusione. Per gli allestimenti scenografici inventarono la «scena ad angolo con loggia», architetture, esedre aperte verso fondi esterni che creavano uno spazio meraviglioso per le fragili «opere» del teatro barocco. Sia Ferdinando che Francesco insegnarono a Bologna all'Accademia Clementina, formando un gran numero di costruttori di teatri, scenografi, particolarmente richiesti dagli impresari teatrali per tutto il Settecento, i quali esportarono in Europa il «modello Bibiena». Il figlio di Ferdinando, Antonio (1697-1774) portò a termine nei primi anni sessanta del '700 il teatro di Lugo, iniziato da Pedrocchi; a lui furono affidate la costruzione della parete interna della cavea, dell'arcoscenico, dei dispositivi tecnici del palcoscenico e la decorazione della sala e dei palchi. L'ultimo dei Bibiena, Filippo (1765-1842) fu attivo in Romagna, nel 1792 presentò progetti per il restauro del teatro di Bagnacavallo e per la pittura del sipario e nel 1795 eseguì scene e sipario per il teatro di Fusignano. La mostra, allestita nelle Sale delle Belle Arti della Pinacoteca Nazionale di Bologna (via Belle Arti, 56), resta aperta fino al 7 gennaio, tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 9.30 alle 19. (Catalogo Marsilio).

Giornale di Massa 20/10/2000

I concerti del Rossini di Lugo e dell'Alighieri di Ravenna

Una musica da maestro

In scena grandi esecutori per le arie di grandi autori

LUGO. Mario Brunello, Massimo Quarta, Mahler Chamber Orchestra, Quartetto Bernini, Paolo Restani, i Solisti Filarmonici di Bologna, questi i nomi più noti dei solisti o dei complessi che si alterneranno nella stagione concertistica 2000/2001 del Teatro Rossini di Lugo, in programma dal 26 ottobre al 7 marzo, andando ad affiancarsi alle consuete «sortite» dell'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini. In tutto 7 concerti per soddisfare ogni tipo di gusto, 7 appuntamenti con il grande repertorio sinfonico sette-ottocentesco, ma anche alcune incursioni in quello operistico e barocco e una serata con tre quartetti d'archi scritti da Donizetti, Verdi e Puccini.

Sarà la voce umana nelle sue più diverse facce il filo conduttore della Stagione, a cominciare dal concerto inaugurale del 26 ottobre che accosterà due amatissimi capolavori di Antonio Dvorak ad una nuova pagina per voce di donna, violoncello e orchestra scritta da uno dei più noti direttori italiani, Gianluigi Gelmetti. Il mezzosoprano sarà Giacinta Nicotra, al violoncello Mario Brunello, direttore Gelmetti. Giovedì 2 novembre, concerto del violino solista e direttore Massimo Quarta; lunedì 13 novembre, Quartetto di fiati della Mahler Chamber Orchestra; giovedì 21 dicembre, concerto dedicato a Giuseppe Verdi con i Solisti dell'Accademia di canto Giuseppe Verdi della Fondazione Arturo Toscanini e la Corale G. Rossini di Modena, direttore Paolo Alessandro Rossini.

Il cartellone prosegue mercoledì 7 febbraio col Quartetto Bernini; mercoledì 21 febbraio con i Solisti Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna e mercoledì 7 marzo con il concerto del pianista Paolo Restani, direttore Roberto Rizzi Brignoli.

Nelle serate del 26 ottobre, 2 novembre, 21 dicembre e 7 marzo sarà presente l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna Arturo Toscanini. Tutti i concerti avranno inizio alle ore 20.30. La Stagione viene realizzata da Comune e dalla Fondazione Arturo Toscanini, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. La campagna abbonamenti in corso contempla ancora circa 200 posti liberi, riduzioni per chi ha meno di 26 anni o più di 60. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Teatro Rossini, tel. 0545/38542, dal martedì al sabato mattina, ore 10-13 e 15.30-18.30. (l.m.)



Il violoncellista Mario Brunello

Fiera dell'agricoltura: facciamone una all'anno



Risponde il sindaco di Massa Lombarda e referente dell'Assessore Intercomunale per la Fiera Daniele Bassi

posta & risposta

Visto il grande successo di pubblico e la soddisfazione espressa dagli operatori per gli affari conclusi, perché la Fiera dell'Agricoltura, Artigianato e Industria non viene organizzata ogni anno invece che con cadenza biennale come avviene ora? Non potrebbe essere una fonte di reddito maggiore per tutto il comprensorio?

Lettera firmata

L'edizione appena conclusasi della Fiera dell'Agricoltura, Artigianato ed Industria ha stabilito un significativo primato di presenze, sia di espositori che di visitatori, effettuando un palese salto di qualità in tutti i suoi aspetti. Ciò è stato possibile anche grazie alla scelta, effettuata dai Comuni

aderenti all'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, di costituire una specifica società, la Romagnola Promotion, insieme ad un partner privato per la promozione, l'allestimento e l'organizzazione di eventi espositivi e fieristici. La valutazione estremamente positiva è determinata, oltretutto, dalla visibilità che l'intero territorio dell'area lughese ha espresso, evidenziando la volontà di rendere ulteriormente visibile ed autorevole un territorio di oltre centomila abitanti, con potenzialità importanti espresse da un'imprenditoria diffusa qualificata, dinamica e all'avanguardia. Il quesito posto merita certamente

una approfondita analisi da parte degli Enti Locali e delle Associazioni che rappresentano gli interessi delle varie categorie economiche, alla luce dell'importante percorso delineato quest'anno dalla fiera, compresi i numerosi ed apprezzabili eventi collaterali che hanno animato ed arricchito ulteriormente la manifestazione fieristica. Le considerazioni da compiere al proposito sono numerose, di tipo strategico, organizzativo e di condivisione rispetto alla complessità degli elementi che concorrono alla buona riuscita di iniziative di questo tipo. Ora l'obiettivo principale è lo sforzo maggiore da compiere da parte di tutti i soggetti che a vario

titolo hanno interagito per la realizzazione dell'evento fieristico e costituito dalla necessità di consolidare l'importante e positivo risultato di quest'anno per rafforzare l'autorevolezza di un evento che, se preparato e gestito con l'impegno e il concorso attivo di tutti, può generare risultati ulteriormente apprezzabili. Non è quindi da escludere che in futuro si avvii una riflessione finalizzata a collocare in ambiti temporali diversi l'attuale biennale, ciò parallelamente allo sviluppo ulteriore a cui il nostro territorio può ragionevolmente ambire in virtù delle potenzialità che è in grado di esprimere.